

I due progetti hanno l'obiettivo di trasferire conoscenze e metodologia di ricerca attraverso lo sviluppo congiunto di azioni di dimostrazione che contribuiscano a migliorare la sicurezza alimentare; incentivare lo sviluppo socio-economico; accrescere e potenziare le capacità e competenze tecniche e scientifiche degli istituti di istruzione superiore nella formazione di esperti competenti e professionali in agricoltura sostenibile; promuovere la creazione di una rete di ricerca tra istituti di istruzione superiore dei Paesi africani, caraibici e del Pacifico (ACP) e dell'Unione europea.

I due progetti, coordinati dall'Università degli Studi del Molise, coinvolgono diversi partners e partners associati in Europa e in Africa: ARPA Molise (Italia), Gulu University (Uganda), Addis Ababa University (Etiopia), Hawassa University (Etiopia), Bioeconomy Africa (Etiopia), African Bioeconomy Capacity Development Institute (Etiopia), University of Energy and Natural Resources (Ghana).

L'Africa rappresenta il continente più povero ed economicamente emarginato a livello mondiale, nel quale il fenomeno povertà economica, pur mostrando un andamento decrescente, rappresenta ancora un problema drammatico che, nella sua forma più grave, colpisce circa il 50% della popolazione. Le condizioni della popolazione risultano ancora peggiori nei paesi coinvolti nelle attività dei due progetti di cooperazione citati, i.e. Uganda, Etiopia e Ghana. In questo contesto, l'agricoltura svolge un ruolo di primo piano e rappresenta il più importante settore economico della regione, seppur caratterizzato da gravi condizioni di sottosviluppo con sistemi agricoli improduttivi (i.e. basso valore aggiunto e scarsa produttività), mancanza di adeguate risorse umane in grado di guidare processi innovazione di tecnica e scientifica, insufficienti capacità di ricerca e inadeguate politiche agricole e infrastrutturali.

I paesi africani coinvolti, inoltre, così come in altri paesi dell'area ACP, hanno un livello scarso di qualità della produzione agricola, risultato di pratiche di gestione, raccolta, produzione e gestione post-raccolto non efficienti e sostenibili, con negativi impatti sull'ambiente e la sicurezza alimentare.

Inoltre, il sistema universitario in Africa e, in particolare, nei paesi coinvolti nella attività dei progetti di cooperazione implementati, risulta essere caratterizzato da importanti limiti strutturali che ne ostacolano lo sviluppo: limitata disponibilità di risorse umane qualificate a livello accademico, scarsa capacità di attivare e gestire corsi di laurea specialistica, poche possibilità di interscambio di esperienze a livello internazionale, insufficienti risorse da destinare alla formazione di esperti qualificati, ridotte capacità di ricerca ed innovazione.

Il Progetto di cooperazione con partner in Uganda ed Etiopia, denominato **MAINBIOSYS**, ha l'obiettivo di migliorare le capacità delle Istituzioni universitarie coinvolte nel formare esperti competenti e aggiornati nell'ambito dell'agricoltura sostenibile.

Risultati raggiunti: oltre 100 unità di studenti/ricercatori coinvolti nei training, con circa 400 ore di formazione organizzate in Etiopia e Uganda; 11 visiting students/researchers presso l'Università degli Studi del Molise per periodi di 1/3 mesi; 3 studenti stanno frequentando il dottorato di ricerca con borsa presso l'Università; 4 attività sperimentali dimostrative realizzate nelle università partner africane. Percentuale completata: 90%

Rispondenza alle priorità nazionali: gli obiettivi del progetto rientrano in pieno nella strategia di favorire la formazione di una futura classe dirigente capace di soddisfare le esigenze economiche e sociali dei paesi partner (obiettivo 4), dall'altro di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, soprattutto nelle aree rurali (obiettivi 1 e 2).

Modalità operative: realizzazione di cicli di seminari e corsi brevi su specifici argomenti individuati dai partner e tenuti in Uganda ed Etiopia; sviluppo di attività sperimentali dimostrative in Etiopia e Uganda, che coinvolgano dottorandi e ricercatori africani da un lato e docenti dell'Università del Molise dall'altro, per

favorire l'instaurarsi di collaborazioni internazionali; ospitalità a studenti e ricercatori africani che trascorreranno un periodo da 1 a 3 mesi in Italia per attività di approfondimento/formazione.

Il Progetto **SATTIFS**, in coerenza con le priorità indicate nei piani di sviluppo nazionali, implementa attività di formazione e disseminazione per aumentare il livello di competenza nel campo delle scienze e tecnologie alimentari, limitando il gap di conoscenze nei processi di stoccaggio e lavorazione di cereali, cacao e caffè, e migliorando le condizioni di sicurezza alimentare e il livello di sviluppo socioeconomico in Uganda, Ghana ed Etiopia. In questo quadro, le seguenti attività sono state realizzate con successo o sono in fase di completamento attraverso la collaborazione delle istituzioni coinvolte formalmente nel partenariato e di tutti gli attori di rilievo nei paesi partner: costituzione di una rete di ricerca a livello internazionale; organizzazione di 3 Centri per l'Innovazione e la Disseminazione di Tecnologie (CITED) in ognuno dei paesi ACP; implementazione di attività di formazione e disseminazione, che coinvolgono tutti i principali attori del settore agricolo (i.e. agricoltori, artigiani, fabbri, etc.). Le attività di formazione al fine di diffondere le tecnologie selezionate.

Il Progetto terminerà nel mese di giugno 2017 e il suo grado di completamento espresso in percentuale è del 90%, con il raggiungimento dei seguenti risultati:

1. organizzazione 3 CITED (completamento 100%);
2. organizzazione eventi di disseminazione, incluse conferenze annuali (99%);
3. organizzazione attività di formazione (90%);
4. creazione rete internazionale di ricerca (98%).

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'Orientale"

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" promuove interventi di cooperazione allo sviluppo che si inquadrano nella partecipazione e gestione di progetti internazionali che coinvolgono Università e istituzioni di Paesi in Via di Sviluppo.

In particolare, nel 2016 vanno menzionate le seguenti attività incardinate in tre progetti internazionali.

Il progetto "**BATTUTA – Building Academic Ties Towards University Training Activities**" è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Erasmus Mundus Azione 2 Lotto 1, che intende promuovere lo sviluppo di relazioni tra Europa e Nord Africa mediante l'implementazione di flussi di mobilità tra le sponde del Mediterraneo.

Il progetto **TETRAI Structural Development and Institutionalization for Pre-Professional Teacher Training in Tunis** è un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma TEMPUS che supporta la modernizzazione delle Università nei Paesi dell'Europa dell'Est, Asia Centrale, Balcani Occidentali e della sponda sud del Mediterraneo, attraverso progetti di cooperazione inter-istituzionale. Il progetto è coordinato dal capofila Università di Dresda e l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" è l'unico partner italiano dell'intero consorzio che comprende otto istituzioni europee e tunisine e partecipa alle attività del progetto mediante il coinvolgimento di docenti impegnati in attività di formazione e disseminazione dei risultati.

Il progetto **AAUU – Italian contribution to the education sector development Programme (ESDP) – Post Graduate Programme (PGP)** presso il College of Social Sciences Department of Archeology and Heritage Management dell'Università di Addis Abeba nasce a seguito di un accordo con il Ministero dell'Educazione etiopico e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano per la fornitura di servizi di insegnamento, ricerca e consulenza ad alcune strutture didattiche

dell'Università etiope. La proposta dell'Università L'Orientale ha come obiettivo realizzare i servizi di cui sopra nell'ambito del Dipartimento di Archeologia e Gestione del Patrimonio Culturale dell'Università di Addis Abeba.

L'Università Per Stranieri di Siena



L'Università per Stranieri di Siena è un'Università pubblica, frutto di un'antica tradizione di insegnamento della lingua italiana, in una città consapevole della propria importanza storica e culturale: risale al 1588 la prima cattedra di lingua italiana destinata a studenti tedeschi e fu nel 1917 che furono realizzati i corsi di lingua e cultura italiana dopo l'Unità d'Italia.

Studiare all'Università per Stranieri di Siena è dunque anche scegliere un territorio ricco di tradizioni, dove le attività di studio e di ricerca si svolgono in un ambiente a misura di studente, con qualità della ricerca e della didattica (il Consiglio d'Europa ha premiato per ben 10 volte consecutive con il Label i migliori progetti per la diffusione delle lingue), capacità di attrarre talenti, bassa dispersione.

L'Ateneo è specializzato nei processi di internazionalizzazione che investono la lingua, la cultura, la società e l'economia italiana e promuove fortemente la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti in una prospettiva di scambio ed arricchimento reciproco che giovano alla qualità della didattica e della ricerca.

Ai corsi di laurea, laurea magistrale, master, scuola di specializzazione, dottorato e alle certificazioni linguistiche e di competenze didattiche possono iscriversi italiani e stranieri. I corsi di lingua e cultura italiana sono aperti tutto l'anno e destinati agli stranieri, i quali possono anche sostenere gli esami di certificazione di italiano come lingua straniera.

Nel corso dell'anno 2016 l'Università ha partecipato alla Conferenza "Language Symposium Discusses Sustainable Development Goals" organizzata presso l'ONU (New York, 22 – 23 aprile 2016) e al Gruppo di Lavoro LIAM presso il Consiglio d'Europa (Strasburgo, aprile 2016) ed ha presentato il Dossier italiano nel mondo e immigrazione (marzo 2016).

L'Università Politecnica delle Marche



Il piano strategico dell'internazionalizzazione dell'Università Politecnica delle Marche prevede, tra le altre, attività specificamente dedicate alla cooperazione allo sviluppo. L'accoglienza nei confronti di coloro che provengono da regioni del mondo in difficoltà rientra tra le attività realizzate dall'Ateneo e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi tipici della collaborazione internazionale e della cooperazione allo sviluppo quali l'interculturalità, la solidarietà, la tolleranza ed il mutuo sostegno.

Per questo l'Ateneo ha deciso, tra le varie azioni di internazionalizzazione (che comprendono il finanziamento di sovvenzioni per docenti stranieri e di mobilità per studenti in uscita e in entrata, oltre all'istituzione di sempre più numerosi corsi in inglese), di dare un contributo concreto alla accoglienza degli studenti che provengono da paesi in difficoltà. Nell'anno 2015 è stato pubblicato

un bando per l'assegnazione di quindici borse di studio annuali a favore di studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo (PVS) e finalizzate alla frequenza di uno dei corsi di laurea/laurea magistrale offerti dall'Università Politecnica delle Marche. A fronte di circa quaranta candidature pervenute, sono stati selezionati quindici studenti provenienti principalmente da paesi africani (Etiopia, Sudan, Nigeria, Cameroun), ma anche da altre parti del mondo (Georgia, Indonesia, Pakistan). I candidati vincitori del bando hanno iniziato il proprio percorso di studio nell'anno accademico 2016/2017.

Inoltre l'Ateneo finanzia borse di studio a studenti stranieri che si immatricolano nei Corsi di laurea magistrale tenuti in lingua inglese ("International Economics and Commerce- IEC"; "Biomedical Engineering"; "Food and Beverage Innovation and Management -FOBIM"). Nel 2016 sono state erogate 17 borse di studio a studenti provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo.

L'Università Politecnica delle Marche ospita molti studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo anche nei corsi di dottorato, dove sono iscritti studenti provenienti soprattutto dal Bangladesh, dall'Iran, dal Vietnam e dai paesi dei Balcani occidentali. Questi studenti usufruiscono di una borsa di studio triennale oltre ad essere esentati dal pagamento delle tasse di iscrizione.

Nel corso del 2016 è stato anche assegnato un contributo per attività di didattica e ricerca presso l'Università Politecnica delle Marche ad un docente proveniente dall'India che è stato ospitato dal Dipartimento di Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica dell'Ateneo in qualità di Visiting Scientist.

Va segnalato, infine, come concreto intervento sul territorio, il programma "*Competitividad Global para PyMES*", grazie al quale un gruppo di studenti dell'Università Politecnica delle Marche, accompagnati da due docenti dell'Ateneo che svolgono la funzione di tutor, ricevono un contributo per partecipare ad uno stage intensivo presso la Facultad de Economía della Universidad Nacional del Litoral (Santa Fé). Il programma è iniziato nel 2012 e si ripete con cadenza annuale. Lo stage si svolge in collaborazione con altrettanti studenti dell'Ateneo argentino ed è finalizzato allo studio di casi reali di internazionalizzazione di impresa ed al conseguente sviluppo di piani di internazionalizzazione per imprese realmente esistenti nell'area di Santa Fé.

Programma "*Competitividad Global para PyMES*"

Il programma COMPETITIVIDAD GLOBAL PARA PYMES è uno stage di qualità realizzato in collaborazione tra la Facoltà di Economia Giorgio Fuà e l'Universidad Nacional del Litoral, Santa Fé, Argentina. Lo stage si propone di sviluppare la capacità di lavorare in team internazionali alla risoluzione di specifici problemi aziendali.

Il programma si svolge a Santa Fé, Argentina e prevede la partecipazione di 10 studenti della Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" e di un numero corrispondente di studenti della Facultad de Ciencias Económicas dell'UNL. Studenti di altre Università latino-americane possono essere invitati a partecipare dall'Università argentina.

Il programma si articola in tre fasi:

- a) una fase di preparazione svolta nelle rispettive università di origine;
- b) una fase di lavoro sul campo: gruppi misti (4-6 componenti) di studenti italiani e latino-americani, sotto la guida di un team di docenti delle due istituzioni partecipanti, si concentreranno sulla risoluzione degli specifici problemi di internazionalizzazione proposti da aziende della provincia di Santa Fe che hanno aderito al programma;
- c) presentazione e discussione del rapporto e delle raccomandazioni finali al management dell'azienda cliente.

Nell'anno 2016 10 studenti della Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" e di un numero corrispondente di studenti della Facultad de Ciencias Económicas dell'UNL hanno partecipato al programma.

<p>Bando "Visiting Scientists". Nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione dell'Ateneo ed al fine di incentivare la mobilità in entrata di studiosi provenienti dall'estero, è stata indetta una selezione a favore di studiosi di chiara fama con comprovata esperienza scientifica provenienti da Università, Centri di Ricerca o Enti stranieri, per l'assegnazione di contributi per lo svolgimento di attività di didattica e ricerca presso un Dipartimento dell'Università Politecnica delle Marche. Gli studiosi hanno svolto la loro attività di didattica e ricerca presso un Dipartimento dell'Università Politecnica delle Marche.</p> <p>Nell'anno 2016 un contributo per attività di didattica e ricerca presso l'Università Politecnica delle Marche è stato assegnato ad un docente proveniente dall'India.</p>
<p>Bando per borse di studio a favore di studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo (PVS). L'Università Politecnica delle Marche, al fine di promuovere cooperazioni internazionali con i Paesi in via di sviluppo, ha offerto n. 15 borse di studio di 7.200 (settemiladuecento) euro ognuna - al lordo degli oneri a carico del percipiente - a favore di studenti stranieri, che si immatricolano ad uno dei corsi di laurea o laurea magistrale dell'Università Politecnica delle Marche. Nell'ambito di questo bando viene concesso l'esonero dai contributi universitari. Nell'anno 2016 sono state erogate 10 borse di studio.</p>
<p>Bando di selezione per la concessione di borse di studio a favore di studenti stranieri ammessi al corso di Laurea Magistrale in "Biomedical Engineering –Ingegneria Biomedica". L'Università Politecnica delle Marche, al fine di favorire l'accesso di studenti stranieri, ha offerto n. 10 borse di studio di 7.200 (settemiladuecento) euro ognuna al lordo degli oneri a carico del beneficiario a favore di studenti stranieri che si immatricolano nell'A.A. 2016/2017 al Corso di Laurea Magistrale in "Biomedical Engineering –Ingegneria Biomedica". Nell'ambito di questo Bando viene concesso l'esonero dai contributi universitari.</p> <p>Nell'anno 2016 sono state erogate 2 borse di studio a favore di studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo.</p>
<p>Bando di selezione per la concessione di borse di studio FLOR (For Linking Overseas Relations) a favore di studenti stranieri ammessi al corso di Laurea Magistrale in "Food and Beverage Innovation and Management (FOBIM)". L'Università Politecnica delle Marche, al fine di favorire l'accesso di studenti stranieri, ha offerto n. 10 borse di studio di 7.200 (settemiladuecento) euro ognuna al lordo degli oneri a carico del beneficiario a favore di studenti stranieri che si immatricolano nell'A.A. 2016/2017 al Corso di Laurea Magistrale in "Food and Beverage Innovation and Management (FOBIM)". Nell'ambito di questo bando viene concesso l'esonero dai contributi universitari. Nel 2016 sono state erogate 5 borse di studio a favore di studenti provenienti da PVS.</p>
<p>Bando di selezione per la concessione di borse di studio a favore di studenti stranieri ammessi al corso di Laurea Magistrale in "International Economics and Commerce (IEC)". L'Università Politecnica delle Marche, al fine di favorire l'accesso di studenti stranieri, ha offerto n. 10 borse di studio di 7.200 (settemiladuecento) euro ognuna, al lordo degli oneri a carico del beneficiario, a favore di studenti stranieri che si immatricolano nell'A.A. 2016/2017 al Corso di Laurea Magistrale in "International Economics and Commerce (IEC)". Nell'ambito di questo bando viene concesso l'esonero dai contributi universitari.</p> <p>Nell'anno 2016 sono state erogate 10 borse di studio a favore di studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo.</p>

L'Università per Stranieri di Pavia



L'Università degli Studi di Pavia è stata una delle Università italiane pioniere nell'implementare processi di internazionalizzazione all'interno del proprio sistema accademico e dopo la seconda guerra mondiale questa vocazione l'ha portata ad sviluppare politiche di cooperazione internazionale.

Da uno sviluppo concepito come crescita economica o come intervento di emergenza, la cooperazione internazionale universitaria si è mossa nella direzione di intervento strutturale per lo sviluppo e le attività di cooperazione dell'Università di Pavia si fondano sulla convinzione che

l'istruzione rappresenti non solo un bene di per sé, ma anche uno straordinario veicolo di stabilizzazione delle nascenti democrazie ed un insostituibile strumento di promozione di pace.

L'Università di Pavia è stata uno dei primi atenei italiani ad istituzionalizzare il coordinamento delle attività di cooperazione, creando nel 1984 il "Centro Internazionale Cooperazione per lo Sviluppo" (CICOPS), un Centro di Servizi interdipartimentale che ha lo scopo di promuovere la cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS) e di stimolare i rapporti tra l'Ateneo e le Università nei PVS, ampliando tutte le forme pubbliche e private di cooperazione culturale, scientifica e tecnico-professionale al fine di approfondire lo studio di problemi sociali ed economici di tali paesi e di contribuirne alla soluzione. Il CICOPS svolge un importante ruolo di collegamento fra le attività istituzionali ed i progetti di cooperazione svolti nei 18 Dipartimenti dell'Università di Pavia, ciascuno dei quali ha un rappresentante presso il Centro.

L'Università di Pavia collabora in seno al Coimbra Group a numerosi progetti di cooperazione, è parte del coordinamento per la Cooperazione Internazionale allo sviluppo della CRUI ed è membro di prestigiosi network quali EADI "European Association of Development Research and Training Institutes", N-S Network "North-South Training, Research and Policy Network on Trade and Development" e NOHA "Network on Humanitarian Action", del quale l'ateneo pavese è unico membro italiano.

A livello nazionale, l'Università di Pavia è fra i fondatori del CUCS "Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo" e nel 2014 ha dato il via per la costituzione del SISTER, Sistema territoriale per la Cooperazione Internazionale, una rete territoriale provinciale che comprende numerosi Enti Locali e attori locali pubblici, privati ed associativi senza scopo di lucro per la promozione e la pratica della cooperazione decentrata e dello sviluppo umano sostenibile.

Dal 1997 Pavia ospita il Master in Cooperation e Development, che vanta più di 500 diplomati da più di 30 Paesi, mentre Master analoghi sono stati attivati in Palestina, Colombia, Nepal e Kenya. Anche le storiche "CICOPS Scholarships", istituite nel 1996, hanno fino ad oggi offerto a quasi 200 giovani ricercatori provenienti da 54 diversi paesi la possibilità di trascorrere un periodo da uno a tre mesi in Italia. I borsisti CICOPS sono stati invitati a diventare "CICOPS Fellows", e Pavia si è così creata una "rete diplomatica" di ambasciatori che rappresentano l'Università nel mondo.

Fra gli impegni più recenti, Pavia partecipa al progetto finanziato dal MAECI "*Sostegno italiano alla formazione universitaria in Somalia 2016-2019*". Il progetto ha l'obiettivo di sostenere la ripresa della formazione universitaria nel Corno d'Africa e in particolare dell'Università Nazionale Somala mediante corsi di formazione a distanza di docenti della UNS, rafforzamento dei piani di studio, trasferimento di attrezzature scientifiche e di software, produzione di materiale didattico digitale e assistenza tecnica.

Il punto di forza dell'Ateneo pavese è proprio quello di fare tesoro di questa grande esperienza nella cooperazione per fronteggiare i nuovi bisogni ed aprirsi a nuovi ambiti. E' stato infatti il primo Ateneo italiano ad aprirsi con un proprio strumento alla formula innovativa del crowdfunding, grazie al quale, oltre a molte altre iniziative nel campo della ricerca, è stato possibile assegnare nel 2015 e 2016 tre borse di studio a medici africani. Nel 2016 è stato infine promosso un progetto di accoglienza per 14 giovani rifugiati provenienti da paesi in guerra. L'Università di Pavia sostiene per intero le spese di iscrizione ai corsi di laurea, mentre l'EDISU ha offerto vitto e alloggio nelle residenze universitarie.

Di seguito i progetti più significativi realizzati nel 2016.

Borse di studio CICOPS

Borse di studio destinate a studiosi provenienti da PVS, istituite nel 1998 e finanziate dall'Università di Pavia, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra studiosi e ricercatori provenienti da PVS e l'Università di Pavia. Ogni anno vengono offerte circa 10 borse di studio. Nel 2016 sono state assegnate 11 borse per un totale di 96 settimane a borsisti provenienti dai seguenti paesi: South Africa, Brazil, Serbia, Mongolia, Indonesia, Etiopia, Sudan, Argentina, Uzbekistan, Kenya, Cameroon. La borsa di studio copre le spese di viaggio, vitto, alloggio, assicurazione sanitaria, spese per visto, più una somma di € 150,00 a settimana.

Grado di completamento: 100%

Risultati raggiunti: rafforzamento della collaborazione fra le Istituzioni di origine dei borsisti e l'Ateneo Pavese e il contributo ad una crescita professionale per i ricercatori provenienti da PVS.

Borsa di studio COIMBRA Group

Istituita nel 2015 una borsa di studio destinata a giovani ricercatori provenienti da paesi dell'Africa Sub-Saharan, bandita dal Coimbra Group e pagata sui fondi destinati alle borse di studio CICOPS. L'obiettivo è di favorire la collaborazione tra studiosi e ricercatori provenienti da Paesi dell'Africa Sub-Saharan e l'Università di Pavia. Nel 2016 è stata assegnata una borsa di 12 settimane ad un ricercatore proveniente dal Cameroon. La borsa di studio copre le spese di viaggio, vitto, alloggio, assicurazione sanitaria, spese per visto, più una somma di € 150,00 a settimana.

Grado di completamento: 100%. Risultati raggiunti: come per le borse CICOPS

Fondo Cooperazione e Conoscenza

Istituito nel 2010, finanziato da un aumento delle tasse universitarie di 2 euro a studente e da un pari ammontare messo a disposizione dall'Ateneo pavese. Ogni anno vengono bandite circa 5 borse "in" a studenti provenienti da PVS e una decina di borse "out" offerte a studenti dell'Università di Pavia che desiderano svolgere alcuni mesi di attività nei PVS. Nel 2016 sono state offerte 5 borse in entrata.

Obiettivo del progetto è di favorire la mobilità studentesca da e verso i PVS. Modalità operative: i vincitori delle borse di studio possono iscriversi ad uno dei seguenti corsi di laurea in lingua inglese: Electronic Engineering, Computer Engineering, Industrial Automation Engineering. Se ammessi al corso di studio, ai beneficiari viene versata una borsa di studio di € 8.000,00, più il pagamento del viaggio e delle spese per il visto.

Grado di completamento: 100%. Risultati raggiunti: dare la possibilità a studenti provenienti dai PVS di frequentare un Master di due anni presso l'Università di Pavia

Supporto a ospedali africani - Pavia–African Hospitals / Universities cooperation program

Il Progetto Pavia-Ospedali africani vuole contribuire ad un rafforzamento del settore di alta formazione nei paesi africani affinché questi possano ridurre la loro dipendenza dai paesi occidentali. Obiettivo principale è quello di aiutare le istituzioni partner a migliorare la preparazione professionale del proprio personale e dei propri studenti, non solo nel campo medico ma anche, in particolare per l'UCB Bukavu, nei seguenti ambiti: agronomia, giurisprudenza, economia ed ingegneria informatica. Attività 2016: proseguita la cooperazione con gli Ospedali di Ayamé e Ziguinchor, con missioni in loco di medici e specializzandi.

Grado di completamento: 100%.

Risultati raggiunti: miglioramento della qualità dell'insegnamento impartito da insegnanti africani; ampliamento del curriculum di formazione a disposizione di studenti e medici delle istituzioni partner; miglioramento dell'insegnamento delle infrastrutture e ricerca; sostegno alle attività della Facoltà di Medicina Clinica.

NAF-IRN

Il Research Network NAF è nato con l'Accordo di cooperazione diretto siglato nel 2008 dall'Università degli Studi di Pavia e l'Università di Pretoria. Ha l'obiettivo specifico di promuovere lo scambio di pubblicazioni, informazioni scientifiche e materiale attinente al settore delle risorse naturali, dello sviluppo agricolo e della sicurezza alimentare, campi nei quali le Università fondatrici hanno una consolidata esperienza di

ricerca sia a livello nazionale che internazionale. Attività 2016: networking activity e pubblicazione working papers.

Grado di completamento: 100%

Risultati raggiunti: implementazione del sito web e promozione dell'International Working Paper per diffondere l'attività di giovani ricercatori africani, incoraggiando la cooperazione scientifica.

SISTERR

Il CICOPS è parte integrante e membro fondatore dell'Associazione di Promozione Sociale "Sistema Territoriale Pavese per la Cooperazione Internazionale", costituita nel 2014 da Enti Locali e attori locali pubblici, privati ed associativi della Provincia di Pavia senza scopo di lucro in funzione della creazione di una rete territoriale per la promozione e la pratica della cooperazione decentrata e dello sviluppo umano sostenibile.

L'associazione ha come scopo: promuovere e praticare la Cooperazione Decentrata allo Sviluppo Umano; promuovere e contribuire allo sviluppo umano sostenibile nel proprio ambito locale; promuovere la cultura e le tematiche dello sviluppo umano sostenibile, dell'equità, della pace, della solidarietà e della cooperazione.

Grado di completamento: 100%. Attività 2016: organizzazione della V settimana della Cooperazione, organizzazione di conferenze. Risultati raggiunti: raffor

Attività 2016: organizzazione della V Settimana della Cooperazione, organizzazione di conferenze.

Risultati raggiunti: rafforzamento e coordinamento delle attività di cooperazione internazionale realizzate in ambito provinciale.

Sostegno italiano alla formazione universitaria in Somalia 2016-2019

L'Università di Pavia partecipa al progetto finanziato dal MAECI in qualità di responsabile per la Facoltà di Medicina assieme ai seguenti Atenei: Università degli Studi Roma Tre (capofila - Legge), Università di Bari (Lettere), Università di Firenze (Agraria), Università di Pavia (Medicina), Università di Torino (Veterinaria), Università di Trieste (Economia).

Il progetto ha l'obiettivo di sostenere la ripresa della formazione universitaria nel Corno d'Africa e in particolare dell'Università Nazionale Somala mediante: corsi di formazione a distanza di docenti della UNS, rafforzamento dei piani di studio, trasferimento di attrezzature scientifiche e di software, produzione di materiale didattico digitale e assistenza tecnica.

Grado di completamento: 10%

Risultati raggiunti: Iniziata la realizzazione della banca dati virtuale di lezioni e conferenze in tema medico. Organizzato lo stage di personale della Università Nazionale somala a Pavia

Borse di studio per 14 giovani rifugiati

Nell'anno accademico 2015/2016 l'Università di Pavia ha assegnato 14 borse di studio a giovani rifugiati accolti nei progetti territoriali dello Sprar -Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

I vincitori delle borse di studio sono originari di otto paesi: Afghanistan, Camerun, Gambia, Iran, Nigeria, Togo, Turchia e Ucraina ed hanno beneficiato, oltre all'iscrizione gratuita ai corsi di laurea, anche di vitto e alloggio presso i collegi pavesi offerti dall'EDISU.

Grado di completamento: 100%

Risultati raggiunti: i giovani hanno avuto la possibilità di riprendere gli studi interrotti perché in fuga da zone di guerra o perché perseguitati o soggetti a gravi violazioni dei diritti umani, e di sviluppare ed investire nel nostro paese le proprie capacità e competenze

L'Università per Stranieri di Perugia



Università
per Stranieri
di Perugia

Uno snodo fondamentale delle linee strategiche di Ateneo è la visione dell'Università per Stranieri di Perugia come luogo d'incontro fra dimensione locale e globale. L'Università nasce nel 1921 come istituzione mirata alla diffusione e alla conoscenza della lingua e del patrimonio storico e culturale umbro e italiano, per poi diventare, lungo tutto il Novecento, un punto di riferimento del Ministero degli Affari Esteri per la comunicazione della cultura nazionale. Quando questa istituzione di alta cultura è diventata anche un'università vera e propria, negli anni novanta del secolo scorso, con i suoi specifici corsi di laurea, la mission della diplomazia culturale e dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana ha avuto una sua gemmazione nell'articolazione di corsi e cattedre legate allo studio della comunicazione, nei suoi risvolti scientifico-sociali e delle relazioni internazionali. Quest'ultima branca si è sviluppata con un forte interesse per la problematica della cooperazione allo sviluppo.

Ciò è avvenuto sia perché l'Università, intanto, è diventata attrattiva per molti studenti provenienti da paesi in via di sviluppo sia perché veniva così recepito un elemento fondamentale della tradizione cittadina che, da San Francesco ad Aldo Capitini (Rettore Commissario alla Stranieri fra il 1943 e il 1947), ha elaborato una specifica riflessione sui temi della pace e della solidarietà. In questo quadro la diffusione della lingua e della cultura italiana diventa non solo momento di apertura e di scambio con l'alterità, ma anche fattore di sviluppo in paesi in cui apprendere la quarta lingua più studiata al mondo ed una delle culture fondamentali della modernità, può diventare un veicolo di emancipazione.

Ecco quindi che così si spiegano sia il progetto relativo all'insegnamento della lingua e cultura italiana in Palestina, terra cruciale per le sorti della pace nel mondo e luogo d'incrocio fra le tre grandi religioni monoteiste; e il progetto di aiuto ai ragazzi del Kenya, sopravvissuti al terribile attentato al Garissa University College, maturato negli ambienti del più oscuro fanatismo integralista. Quest'ultimo progetto è legato peraltro anche alla presenza della cattedra di storia dell'Africa, nel Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, già attiva sul piano internazionale. Infatti va segnalato il Double Degree Programme tra il Corso Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo (RICS) e l'International Master in African Studies, che è già al terzo anno, e che ha visto selezionati anche studenti africani immatricolati, appunto, al RICS.

Di seguito una breve descrizione dei progetti di cooperazione più significativi attuati nel 2016.

Il progetto di cooperazione internazionale allo sviluppo – settore formazione che l'Ateneo ha portato avanti, in collaborazione con MAECL e ADISU (agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria) ha consentito ad undici studenti che frequentavano il Garissa University College (Kenya) al momento dell'attacco terroristico dei miliziani di Al Shabaab (2 aprile 2015) di seguire con profitto un corso intensivo di lingua italiana, tramite l'erogazione di borse di studio. Nell'agosto 2015 l'Ateneo ha siglato infatti un Cultural and Scientific Cooperation Agreement con la MOI University (cui appartiene il Garissa University College) che ha poi permesso agli studenti di fruire di nuove borse di studio, al termine del corso, erogate dall'Università per Stranieri e ADISU, per immatricolarsi nei corsi di laurea sia della Stranieri, sia dell'Università degli Studi di Perugia. Il progetto ha raggiunto tutti i suoi obiettivi.

Il 5 aprile 2016, l'Università ha organizzato un seminario, in Sala goldoniana, intitolato *Un anno dopo Garissa. La solidarietà è più forte del terrore*, in cui tra l'altro i ragazzi kenyoti hanno raccontato il loro percorso di "rinascita" aiutato dalle opportunità fornite dal progetto.

Il progetto "Phase support of italian language school", coordinato dalla Fondazione Giovanni Paolo II di Betlemme, in partenariato con l'ADISU, ha come obiettivo la formazione linguistica di studenti palestinesi interessati sia ad iniziare il proprio percorso di studi universitario in Italia, con particolare riferimento agli atenei perugini, sia ad investire la propria formazione linguistica nel ramo turistico-alberghiero dei territori. Il progetto, attivo dal 2009 a Betlemme, dal 2016 prevede anche la sede di Gerusalemme. In ognuna delle due sedi sono previste 850 ore di corsi di livello A1 e A2. Il progetto può dirsi sempre più compiuto rispetto agli obiettivi iniziali.

L'Università degli Studi di Pisa



L'Università di Pisa, nell'ambito della politica di internazionalizzazione, ha istituito alcuni programmi e sviluppato accordi per il sostegno dei paesi in via di sviluppo. Tra i vari programmi vi sono il "**Welcome package Master's Degree**" per i 9 corsi di laurea magistrale in lingua inglese istituiti all'Università di Pisa, che finanziava novanta pacchetti di servizi -dieci per ogni corso di laurea- fino ad un massimo di 1.100,00 euro ciascuno, comprendenti tre mesi di alloggio gratuito e un corso di lingua italiana di 40 ore da svolgersi presso il Centro Linguistico d'Ateneo da offrire agli studenti internazionali non EU iscritti ai corsi di laurea magistrale citati.

Un'altra opportunità offerta dall'Ateneo per gli studenti dei Paesi in Via di Sviluppo sono le **Scholarships** - 10,000 euro, borse assegnate a 9 studenti meritevoli non -EU che si iscrivono ad un Master's degree in inglese. Oltre alla borsa viene prevista per gli studenti l'esenzione dalle tasse universitarie. **Inclinados hacia América Latina** è invece un progetto creato per promuovere l'Università di Pisa nel continente latinoamericano e facilitare l'accoglienza di cittadini latinoamericani.

Oltre a promuovere il dialogo istituzionale e creare partnership con altre università ed enti di ricerca in America Latina, il progetto prevede in particolare la possibilità per gli studenti latinoamericani di ottenere una borsa di studio per frequentare un corso di Laurea Magistrale presso l'Università di Pisa.

La borsa di studio prevede l'esenzione delle tasse universitarie per la durata del ciclo di studi di due anni; un corso gratuito di lingua italiana di 40 ore e il servizio mensa gratuito.

Per favorire gli **studenti vietnamiti** all'iscrizione ad una laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, l'Università di Pisa, offre un pacchetto di servizi, comprendente 3 mesi di vitto e alloggio gratuito oltre ad un corso gratuito di lingua italiana, della durata di 40 ore, presso il Centro Linguistico di Ateneo. Inoltre, il Welcome Office dell'Università di Pisa offre agli studenti vietnamiti un servizio di orientamento a distanza, che si aggiungerà al servizio di accoglienza e assistenza per il disbrigo di tutte le pratiche amministrative, oltre al supporto nelle diverse fasi della procedura di immatricolazione all'Università di Pisa.

Tra gli altri programmi di cooperazione l'Ateneo è parte del programma *Marco Polo*, progettato e sviluppato dalla CRUI su diretta sollecitazione della Presidenza della Repubblica Italiana, per incrementare la presenza di studenti cinesi nelle Università italiane, e di Scienza senza frontiere, un progetto speciale che si propone di favorire la mobilità internazionale degli studenti, studiosi e ricercatori brasiliani verso università e centri di ricerca di alta qualificazione nel resto del mondo.

CHINA SCOLARSHIP COUNCIL mette a disposizione 40 borse di studio a studenti eccellenti cinesi per svolgere il Phd presso l'Università di Pisa, che a sua volta offre agli studenti selezionati l'esonero dalle tasse, l'assicurazione sanitaria ed un corso di Italiano. Sempre nell'ambito

dell'accordo nel caso di Laurea e di Laurea magistrale, gli studenti vengono aiutati con l'esenzione dalle tasse e il corso di Lingua in questo caso sono disponibili 30 scholarships per i Bachelor e 20 per Master.

L'Università degli Studi di Siena



Da lungo tempo l'Università di Siena è impegnata in azioni di Cooperazione Internazionale con una molteplicità di iniziative e progetti nell'ambito della ricerca e sviluppo, della salute, dell'agricoltura, del manifatturiero, dell'amministrazione e dei servizi, dell'economia e delle scienze sociali, in genere per la promozione dell'inclusione sociale e la lotta alla povertà.

Nel 2016 è proseguita l'attività dell'Università di Siena, in collaborazione con altre Università italiane ed il MAECI, nel progetto sanitario *"Lutte contre le paludisme au Burkina Faso: formation et recherche en paludologie"*.

Nell'ambito del crescente impegno dell'Ateneo sui temi della sostenibilità nei vari campi di applicazione sociale, economico, ambientale, nel 2014 l'Università di Siena, in collaborazione con le Nazioni Unite, ha assunto un ruolo importante nel progetto *Sustainable Development Solutions Network* per l'area del Mediterraneo rivestendo il ruolo di hub europeo per iniziative euromediterranee nei settori che contribuiscono in maniera incisiva e sostenibile a preservare o restaurare la qualità ambientale dei Paesi che si affacciano nel Mediterraneo.

Nel 2016 è proseguita l'attività di coordinamento dell'Università di Siena del progetto paneuropeo PRIMA. Dal 2015, infatti, l'Università di Siena coordina il progetto PRIMA – *Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area*, un progetto ex art. 185 del Trattato dell'Unione che vede la partecipazione di vari Stati Membri della Comunità Europea (Cipro, Francia, Grecia, Germania, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Italia, Spagna, Repubblica Ceca) e Stati non Europei come Libano, Egitto, Turchia, Giordania, Marocco e Tunisia.

Oggi PRIMA è stato approvato dalla Commissione Europea ed inizierà ad operare a fine 2017. L'obiettivo di PRIMA è sviluppare soluzioni innovative e promuovere la loro adozione per un uso sostenibile di cibo (sicurezza alimentare, qualità dei prodotti alimentari) e acqua (water management) per promuovere well-being e sviluppo socioeconomico nei Paesi dell'area del Mediterraneo.

L'Università degli Studi di Teramo



Lo scopo del progetto consiste nella possibilità di consentire l'accesso all'istruzione superiore presso l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Bioscienze e tecnologie agro-alimentari e ambientali - a due studenti per anno provenienti dal Burundi. Gli studenti sono esonerati dal pagamento delle tasse universitarie (€ 1.190,00/anno) e ogni studente riceve una borsa di studio (€ 5180,00/anno).

Il progetto intende promuovere un'istruzione di qualità attraverso l'inserimento di studenti in corsi di laurea dell'Ateneo; sviluppo di attività di formazione tecnica in Burundi; realizzazione di progetti comuni; scambio di informazioni tecniche e scientifiche nel campo della ricerca ; sviluppo progetti comuni di ricerca; tirocini e stage formativi presso le strutture di Ateneo e le filiere agroalimentari in Burundi.

L'Università degli Studi di Torino

La cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace è parte integrante e qualificante della politica estera italiana (L. 125/2014). Consapevole del ruolo della cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo (PVS), l'Università degli Studi di Torino porta avanti importanti iniziative e progetti volti ad alleviare la povertà nel mondo e ad aiutare i Paesi in via di sviluppo a rafforzare le rispettive istituzioni, promuovendo programmi di scambio, attività di ricerca e corsi di studio dedicati ai temi dello sviluppo sostenibile. L'Università vi partecipa attivamente intrecciando ricerca, formazione e terza missione, in partenariato con università italiane e straniere. In tale contesto, è stato nominato un referente dell'Ateneo per la cooperazione allo sviluppo, che il Rettore Gianmaria Ajani ha individuato nel prof. Egidio Dansero.

Per quanto riguarda il perseguimento delle sue missioni istituzionali, l'Università intende favorire attivamente la possibilità degli studenti di conoscere nuove culture attraverso i programmi di mobilità internazionale e possiede i requisiti necessari per essere un punto di riferimento internazionale sia negli studi universitari che nei programmi di mobilità. Inoltre, attraverso la cooperazione internazionale, l'Università intende rafforzare la qualità, l'efficacia e la dimensione internazionale della ricerca, dal momento che progetti di ricerca congiunti, specie quelli che si svolgono sul campo, possono contribuire ad incrementare lo sviluppo economico e sociale di tutte le parti coinvolte, sia in territorio estero che in territorio italiano.

Nel corso del 2016 l'Ateneo si è fatto promotore di diversi progetti di cooperazione allo sviluppo volti a promuovere lo scambio e la mobilità incoming e outgoing di studenti/studentesse di tutti i livelli e di giovani ricercatori e ricercatrici. Ha inoltre avviato collaborazioni e progetti di cooperazione internazionale con l'obiettivo di sostenere il processo di sviluppo interno in diversi PVS. Infine, ha promosso sul territorio locale iniziative culturali e di sensibilizzazione quali festival culturali, conferenze e giornate di studi, che hanno visto la partecipazione di diversi attori della cooperazione piemontese con i quali UniTo collabora.

Di seguito una descrizione dei progetti di cooperazione in cui l'Università è stata direttamente coinvolta, sia a livello di singolo Dipartimento che di Ateneo nel suo complesso.

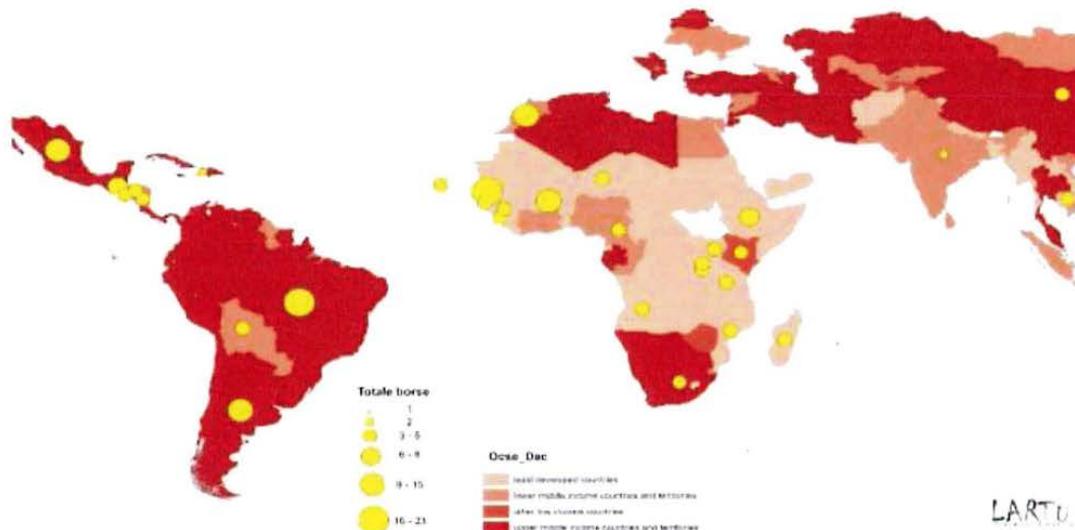
1. UNI.COO 2 – UniTO for International Cooperation (Sezione Relazioni Internazionali)

UNI.COO è un programma di mobilità, cofinanziato dalla Fondazione CRT, che prevede percorsi in entrata ed in uscita nell'ambito di progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa, Asia e America Latina, allo scopo di realizzare azioni volte alla sostenibilità ed alla lotta contro le diseguaglianze. Il progetto, partito nel 2011, si rivolge a laureandi/e, neolaureati/e, specializzandi/e, dottorandi/e ed assegnisti/e di ricerca dell'Università di Torino, che desiderano trascorrere un periodo da 1 a 6 mesi all'estero, svolgendo attività di ricerca a supporto di un progetto di cooperazione allo sviluppo. Gli obiettivi specifici sono:

1. coinvolgere la componente studentesca nei progetti di cooperazione e solidarietà incoraggiandone la mobilità;
2. realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le diseguaglianze;
3. condividere competenze e conoscenze dei giovani studenti e delle giovani studentesse con gli attori della cooperazione decentrata piemontese, nazionale e internazionale, in un rapporto di reciproco scambio.

Dal 2011 ad oggi sono state realizzate 175 mobilità verso 39 Paesi. In particolare, nell'arco del 2016, 8 borsisti hanno trascorso un periodo di mobilità verso 8 Paesi diversi (Messico, Nicaragua, Honduras, El Salvador, Marocco, Capo Verde, Angola, Cina).

Finanziamento: Fondazione CRT – 270.000. Durata 2013 – 2016.



Carta delle borse Uni.Coo dal 2011, sovrapposta all'indice di povertà OCSE-DAC

2. WWS2 – World Wide Style seconda edizione

Il progetto WWS, cofinanziato dalla Fondazione CRT, intende valorizzare la mobilità di giovani laureati/e di Paesi svantaggiati e in via di Sviluppo per attività di ricerca e formazione nei dipartimenti dell'Ateneo e la mobilità di giovani ricercatori e ricercatrici di UniTO per esperienze di ricerca presso università e centri di ricerca all'estero.

UniTO ha offerto borse di studio di 3 o 6 mesi per 48 ricercatori che svolgessero attività di ricerca presso i propri Dipartimenti. I candidati devono essere laureati e cittadini dei Paesi beneficiari degli aiuti allo sviluppo della lista OCSE-DAC.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Scambi scientifici tra UniTO e le Università e laboratori stranieri coinvolti;
2. miglioramento delle competenze scientifiche dei ricercatori e delle ricercatrici coinvolti/e;
3. creare contatti per future collaborazioni nell'ambito di bandi competitivi;
4. promuovere l'immagine di UniTO al livello internazionale;
5. offrire possibilità di ampliare la ricerca all'estero per gli assegnisti e i ricercatori di UniTO.

Finanziamento: Fondazione CRT - € 660.000. Durata: 2014-2016.

Struttura responsabile: Università degli Studi di Torino – Sezione Relazioni Internazionali

3. T2M – TRAIN TO MOVE (Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne)

Il progetto T2M è un “International fellowship program” implementato dall’Università degli Studi di Torino e finanziato dalla Commissione Europea (Horizon 2020 - Cofund) e dalla Compagnia di San Paolo di Torino, volto a massimizzare le opportunità di carriera per ricercatori e ricercatrici incoming attraverso un’esperienza di mobilità transnazionale, cui si affiancano progetti di ricerca individuali e l’offerta di programmi di alta formazione. Si tratta di un progetto da 2,7 milioni di euro, che prevede il finanziamento di 28 borse post doc a favore di ricercatori europei ed extra-europei. Per quanto riguarda i PVS, una borsa di studio è stata finanziata ad una ricercatrice brasiliiana.

Obiettivo specifico: approfondire la relazione tra politica e natura durante il XX secolo in Brasile, con un o specifico focus sul tema del petrolio.

Finanziamento impegnato ed erogato nel 2016: € 41.708,00. Durata: 01/02/2016 – 31/01/2017

Struttura responsabile: Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne

4. RUSSADE - Réseau des Universités Sahéliennes pour la Sécurité Alimentaire et la Durabilité Environnementale (FED/2013/320-115) - CISAO (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con i Paesi del Sahel e dell'Africa Occidentale) c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Il progetto è realizzato dal CISAO (Centro Interdipartimentale di ricerca e cooperazione tecnico scientifica con l'Africa) è stato costituito nel 2004, ma è solo recentemente, nel luglio 2016, che ha allargato le proprie competenze e l'ambito territoriale di azione a tutta l'Africa.

Sono compiti del Centro: porsi come interlocutore nei confronti di istituzioni accademiche, scientifiche e tecniche omologhe dei Paesi dell'Africa, anche ai fini di favorire scambi culturali nella didattica e nelle attività di formazione; coordinare e gestire le attività di cooperazione alla ricerca svolte dall'Università di Torino in Africa; porsi come interlocutore, a livello nazionale ed internazionale, nei confronti di enti ed istituzioni che propongano progetti o richiedano specifiche competenze scientifico-tecniche.

Le attività del Centro riguardano la sicurezza alimentare e la promozione dello sviluppo nei Paesi dell'Africa. In particolare, gli ambiti già coinvolti sono: formazione, gestione sostenibile del territorio e delle risorse ambientali e alimentari, gestione sostenibile dell'energia e dei rifiuti, problematiche economiche e sociali, aspetti di interesse storico, antropologico e culturale.

Obiettivo generale del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali dei tre Paesi coinvolti attraverso un programma di educazione superiore che promuova interventi di sviluppo sostenibile e di incremento delle produzioni vegetali ed animali nel rispetto dell'ambiente e della garanzia della sicurezza alimentare.

Gli obiettivi specifici sono:

1. la costituzione di una rete tra gli istituti di insegnamento superiore coinvolti di Niger, Ciad, Burkina Faso ed Italia;
2. l'incoraggiamento per questi istituti a divenire dei poli di attrazione che propongono un programma di formazione innovativo;
3. l'aggiornamento costante del corpo docente degli istituti coinvolti;
4. la formazione di quadri che siano in grado di costruire un progetto di cooperazione di ampio respiro e che abbia una visione completa ed integrata degli interventi mirati alla sicurezza alimentare, lotta alla povertà, miglioramento delle produzioni agro-zootecniche e dei loro effetti sul territorio;
5. la divulgazione dei risultati raggiunti per poter riproporre analoghe azioni in altri contesti.

I risultati attesi sono:

- miglioramento delle competenze didattiche e scientifiche degli insegnanti coinvolti;
- aggiornamento e adattamento alle problematiche locali dell'offerta didattica degli istituti coinvolti;
- attivazione di un coordinamento regionale tra istituzioni omologhe che garantiscono un'offerta formativa adeguata;
- divulgazione ad ampio spettro delle difficoltà che si oppongono allo sviluppo sostenibile e delle modalità di intervento atte a ridurre il degrado ambientale e a garantire la sicurezza alimentare;
- rinnovamento delle infrastrutture ed attrezzature delle istituzioni coinvolte.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati seminari e incontri sull'attività di internazionalizzazione nel Dipartimento di Scienze della Terra, con un focus specifico sull'Africa; nel mese di settembre 2015, in occasione del CUCS (Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo), sono stati presentati i risultati raggiunti grazie al modulo didattico "Solar and other renewable energies", parte del corso di laurea magistrale internazionale "Food security and environmental sustainability", volto a formare esperti da impiegare in strutture chiave della società civile in Sahel, che possiedano specifiche conoscenze e competenze (sviluppo equo e sostenibile, protezione ambientale e altri). Tra i principali risultati ottenuti occorre evidenziare la creazione di legami tra i docenti che ha dato il via a un processo di naturale e spontanea integrazione; l'approccio usato dai docenti è stato particolarmente apprezzato dagli studenti che si sono serviti di strumenti innovativi che hanno incluso l'uso delle nuove tecnologie.

Finanziamento: Programme de Coopération ACP-UE pour l'enseignement supérieur (EDULINK II)

Paesi beneficiari: Niger, Burkina Faso, Ciad
Durata: 11/10/2013 – 11/10/2016 (3 anni)
Capofila: Università degli Studi di Torino – CISAO
Partner 1: Université Abdou Moumouni de Niamey - C.R.E.S.A. (Niger)
Partner 2: Université Polytechnique de Bobo Dioulasso (Burkina Faso)
Partner 3: Institut Universitaire des Sciences et Techniques d'Abéché – I.U.S.T.A. (Ciad)
Associati Italiani: Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali; Terre Solidali Onlus
Finanziamento UE: 496.400,00 € - Costo Totale del Progetto: 905.162,50 €

5. REDUCTION OF AGRO-PASTORAL VULNERABILITY AND IMPROVING OF RESILIENCE IN THE HODH EL CHARGUI - CISAO (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con i Paesi del Sahel e dell'Africa Occidentale) c/o Dipartimento di Scienze della Terra

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- la riduzione della vulnerabilità agropastorale;
- il miglioramento della resilienza degli attori locali e delle popolazioni della regione dell'Hodh el Chargui, Mauritania (dove con resilienza si intende la capacità di una comunità o di un ambiente naturale di assorbire un forte impatto esterno, ad esempio una calamità naturale, e di adattarsi al cambiamento);
- il miglioramento della governance di accesso e di utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Interventi attesi:

- implementazione di un sistema di pianificazione partecipativa attraverso la realizzazione di una diagnosi partecipativa;
- rafforzamento della capacità di recupero di tutti gli attori istituzionali;
- rafforzamento della gestione delle risorse naturali e sviluppo di settori economici promettenti;
- rafforzamento delle capacità di tutti gli attori creando meccanismi per la prevenzione, la riduzione e la risposta alle crisi.

Spese per il personale: € 73.000,00. Durata. 1.04.2016 – 30.03.2020. Paese beneficiario: Mauritania

6. EGALE - Gathering Universities for Quality in Education, EDULINK II, (Contratto N°FED/2013/320-117) - www.egale.unito.it (Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi)

Obiettivo generale

Le attività del progetto sono svariate e al suo interno prevedono attività di zoologia per implementare la conoscenza della biologia di specie rare, ai fini della conservazione, visto che l'area di interesse è considerata un hotspot di biodiversità (Durban Vision, 2003) e dello sviluppo sostenibile delle popolazioni. Gli obiettivi specifici sono sia di tipo normativo/legislativo che al contempo legati alla formazione del personale dei partner malgasci e comoriani nel settore dell'agricoltura sostenibile e della Food Security.

Le attività previste dal progetto hanno lo scopo di promuovere:

- l'aumento delle capacità di lavoro in rete tra Istituzioni dell'istruzione superiore degli ACP (African, Caribbean and Pacific group of States) e dell'UE;
- il potenziamento delle politiche nazionali e/o regionali e dei programmi di implementazione per la cooperazione regionale nell'istruzione superiore;
- il rafforzamento delle capacità di gestione e amministrazione finanziaria delle istituzioni di istruzione superiore;
- la creazione di una cornice istituzionale in grado di perseguire l'eccellenza accademica delle Università;
- il rafforzamento delle competenze strategiche per lo sviluppo socio-economico della regione.

Attraverso le attività in itinere si sta realizzando un Consorzio Internazionale tra le Università coinvolte, un Mobility Scheme per Dottorato con lo scopo di creare un programma di Dottorato Internazionale ed infine la realizzazione di una Piattaforma web per e-learning (Moodle), grazie alla quale il personale amministrativo e accademico dei Partner coinvolti potrà essere formato attraverso appositi moduli formativi online realizzati dalle Università Partner. Al fine di rafforzare anche le attività di dissemination

sono previsti dei simposi aventi lo scopo di diffondere e pubblicizzare il progetto e le sue attività, nonché i risultati scientifici raggiunti dal personale che ha usufruito della formazione online.

Il Progetto EGALE può considerarsi una prosecuzione di altri Progetti Europei precedenti, svolti sempre nell'area d'interesse, come il Progetto SCORE (www.score.unito.it - Supporting Cooperation for Research and Education, EDULINK, Contratto N° ACP-RPR 11836), che ha istituito una Laurea Magistrale Internazionale doppio titolo. Altro progetto nell'area di interesse è stato BIRD (www.bird.unito.it) (Biodiversity Integration and Rural Development, ACP S&T, Contratto N°FED/2009/217077), improntato sull'impatto dell'agricoltura rispetto al problema della diffusa malnutrizione delle popolazioni e sullo sviluppo sostenibile delle comunità rurali.

Durata: 10/12/2013 – 09/04/2017

Capofila: Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino e Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) – Università degli Studi di Torino

Partner 1: Ecole Normale Supérieure d'Antananarivo (Madagascar)

Partner 2: Ecole Supérieure des Sciences Agronomiques (ESSA), Département Agriculture (Madagascar)

Partner 3: Université de Toamasina - GRENE (Gestion de Ressources Naturelles & Environnement) (Madagascar)

Partner 4: Université des Comores – Faculté de Sciences et Techniques, il Ministère de l'Education Nationale de la Recherche, de la Culture et des Arts, chargé de la Jeunesse et des Sports (Comore)

Partner 5: Université d'Antananarivo - Faculté des Sciences (Madagascar), ed il Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique (MESupRES) (Madagascar)

Associated Partner: Fondazione CRUI. Al progetto collabora anche lo zoo di San Diego (USA).

Finanziamento: 498.111,09 € finanziato dal Programma EDULINK II (equivalente al 79,4%) – Costo totale del Progetto: € 627.311,09 (la differenza è coperta dal cofinanziamento dei Partner aderenti al consorzio).

7. A.P.P.A. – AID PROGRESS PHARMACIST AGREEMENT A.P.P.A. –(Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco)

Obiettivo generale

A.P.P.A. Onlus è un progetto di Cooperazione Sanitaria Internazionale, frutto di un'intensa collaborazione tra il mondo accademico rappresentato dal Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco dell'Università di Torino, e la realtà territoriale coinvolta in ambito farmaceutico. È basato su un lavoro di volontariato svolto da alcuni farmacisti senza nessun fine di lucro, teso ad aiutare i Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario; le attività svolte dai volontari consistono nella produzione di galenici (medicinali preparati dai farmacisti per specifiche esigenze terapeutiche) presso laboratori allestiti sul territorio. Ulteriori attività consistono nella formazione del personale del laboratorio sulle migliori metodologie per allestire i medicinali, i quali dovranno nel tempo sempre dimostrare di possedere elevata qualità, sicurezza ed efficacia.

Il Progetto A.P.P.A. si articola in diverse fasi, la cui rigorosa applicazione permette l'apertura di un laboratorio galenico in grado di soddisfare le esigenze della struttura sanitaria del PVS ospitante:

1. indagine farmaco-economica e studio di fattibilità;
2. scelta dei medicinali e delle relative forme farmaceutiche da allestire in base alle esigenze locali;
3. stage di studenti del corso di laurea in Farmacia o CTF (Chimica e Tecnologie Farmaceutiche), durante lo svolgimento della tesi sperimentale, sui principi teorici di base e sulle tecniche di allestimento dei medicinali galenici;
4. stage di un operatore del PVS destinatario del progetto; acquisto ed invio in loco di apparecchiature e materie prime necessarie all'apertura del laboratorio;
5. trasferimento nel Paese prescelto dello studente o della studentessa precedentemente istruito/a al fine di allestire il laboratorio e trasmettere ai tecnici della struttura le nozioni acquisite;
6. allestimento dei medicinali galenici e relativo controllo di qualità;
7. stage periodici di nuovi studenti e nuove studentesse presso il laboratorio. Periodicamente studenti